

Fedrigoni, calano gli ordinativi: scatta l'allarme



• Lo stabilimento di Varone della Fedrigoni

I sindacati. Le rsu del gruppo chiedono ai vertici aziendali un incontro urgente

ALTO GARDA. Il coordinamento nazionale della rsu del gruppo Fedrigoni e le organizzazioni nazionali e territoriali esprimono forte preoccupazione per la situazione d'incertezza di alcuni volumi di mercato: inoltre Sile-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil evidenziano che, a fronte di ben tre richieste d'incontro (in relazione all'articolo 7 del contratto collettivo nazionale), a oggi non hanno ricevuto ancora nessuna convocazione, mentre «la diffusione delle informazioni sull'andamento del gruppo e dei futuri sviluppi avviene attraverso articoli giornalistici dettagliati su organi di informazione locale, situazione questa oltremodo spiacevole».

I rappresentanti dei lavoratori fanno notare che «le prospettive di mercato, in particolare modo sulle carte valori, segnano grande difficoltà, e la forte flessione degli ordinativi per il prossimo semestre, allo stato attuale, paventa un crollo per il 2020. Se questa situazione

ne dovesse verificarsi sarebbero a rischio centinaia di posti di lavoro. Il perimetro occupazionale che era stato garantito, in una riunione al ministero, dal cedente gruppo Fedrigoni, oggi rischia seriamente la sua tenuta perché pare non corrisponda più all'attuale situazione. La fase di quest'ultimo periodo è sempre più permeata da una ridda di voci spesso in contrasto tra di loro. Si mormora di future acquisizioni, vendita di alcuni segmenti produttivi, dismissione di impianti produttivi e per finire, dell'abbandono di tipologie di prodotto considerate non garantite dal punto di vista della redditività. Il malessere diffuso tra tutte le maestranze, anche per la totale assenza di informazione, sta determinando una crescente sensazione di precarietà, per cui si rende necessario un incontro chiarificatore in tempi brevi e certi, che può prescindere dalla presentazione del piano industriale».

I sindacati annunciano che senza una convocazione certa apriranno lo stato di agitazione e intraprenderanno «le iniziative che si renderanno necessarie». **M.CASS.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA